



# *Ministero della Giustizia*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. ROSSOMANDO ED ALTRI.**

### **RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti che mi consentono di ribadire, anche in questa sede parlamentare, i dati incoraggianti emersi dal monitoraggio della prima fase di attuazione degli interventi normativi adottati con il Decreto Legge 132 del 2014.

Come noto, l'intento ispiratore delle misure di cd. degiurisdizionalizzazione, negoziazione assistita e arbitrato applicato alle liti pendenti, introdotte con il citato Decreto, è stato finalizzato all'obiettivo di contenere il flusso in entrata delle cause civili, contribuendo significativamente a rendere più efficace il sistema giudiziario, attraverso l'abbattimento programmato dell'arretrato civile.

Le iniziative assunte dal mio Dicastero in materia di arretrato, l'avvio di disegni riformatori del processo civile e della gestione della crisi d'impresa, la costituzione di un Osservatorio per l'analisi dell'impatto delle riforme sulla organizzazione degli uffici giudiziari, si iscrivono appieno nel disegno riformatore intrapreso, riscontrando apprezzamento anche da parte di molti osservatori internazionali.

La lettura dei dati della prima attuazione dei suddetti provvedimenti normativi induce ad un ragionevole ottimismo sulla validità del metodo perseguito.

L'esigenza di seguire sin dall'esordio l'impatto dei nuovi strumenti, ci ha indotto a avviare in anticipo il monitoraggio sui dati inerenti alle misure di degiurisdionalizzazione introdotte dal decreto legge 132 del 2014, che dovrà essere effettuato anche ai fini della redazione di una relazione annuale al Parlamento, prevista da tale decreto.

L'analisi statistica è stata compiuta su quindici Tribunali italiani, selezionati per dimensione e ubicazione territoriale in modo da costituire un campione rappresentativo della realtà nazionale.

E' stata, contestualmente, avviata una interlocuzione con il Ministero dell'Interno per monitorare, in quelle stesse sedi, l'andamento degli accordi di separazione e divorzio registrati dall'Ufficiale di stato civile.

Analoga iniziativa è stata avviata, anche, con il Consiglio Nazionale Forense che, avvalendosi di una propria commissione di studio, contribuisce alla sensibilizzazione degli Ordini forensi alla corretta raccolta dei dati.

L'analisi dei flussi in entrata ha evidenziato, sin dai primi mesi di attuazione, una sensibile flessione, nella misura del 14%, rispetto all'anno precedente 2013.

Ma è con i primi dati del 2015 che vediamo confermata la tendenza alla riduzione dell'iscrizione della cause al ruolo, registrando un significativo risultato su base nazionale, nel - 20%.

In tale contesto, sono certamente quelli in materia di famiglia i dati maggiormente rilevanti.

Si è, difatti, rilevato un andamento tendenziale decrescente delle iscrizioni a ruolo di cause per separazione e divorzio, che registra una flessione del 30% su base nazionale. Con ciò confermando l'intento che ci ha mossi all'intervento di cui al decreto legge 132, di realizzare misure più snelle per la definizione del contenzioso in tale delicata materia, nel cui solco si inseriscono anche i recenti interventi sul divorzio breve.

Per potenziare ulteriormente le misure alternative al processo sono, peraltro, allo studio ulteriori interventi normativi, finalizzati alla introduzione di meccanismi di incentivazione fiscale della negoziazione assistita e della *translatio* arbitrale. Allo scopo siamo pronti a stanziare circa dieci milioni di euro.

Ulteriori misure potranno derivare dall'utilizzazione del "*fondo per il recupero di efficienza del sistema giudiziario e il potenziamento dei relativi servizi, nonché per il completamento del processo telematico*", istituito a tal fine dall'art. 1, comma 96, della legge di stabilità 2015.

L'attuazione del decreto 132 sta quindi contribuendo efficacemente a far sì che possa passarsi, in materia di giustizia civile, dalla fase del contenimento dell'arretrato a quella della più compiuta adozione di ulteriori misure che possano consentire anche una più razionale programmazione della durata dei procedimenti.